



**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

## **PPD svizzero**

### **Assemblea ordinaria Lepontia Cantonale**

Sabato 25 marzo, ore 17:00

*Discorso Gerhard Pfister: ore 18:15*

Aula magna delle scuole elementari - Massagno  
(10 minuti a piedi dalla Stazione FFS di Lugano)

---

#### **Scopo di questa manifestazione:**

- Chiedersi oggi se e come i principi cristiani ai quali noi ci ispiriamo possono ancora determinare un'azione politica coerente, pragmatica, ideale e allo stesso tempo scevra da ogni facile populismo.
- Tornare alla fonte dell'azione politica responsabile di donne e di uomini coscienti dei propri principi e dei propri valori cristiani e della necessità di realizzare insieme il bene comune

#### **Saranno presenti :**

- **Paolo Beltraminelli:** Consigliere di Stato e Presidente del Governo
- **Giovanni Bruschetti:** Sindaco di Massagno
- **Fiorenzo Dadò:** Presidente PPD Ticino
- **Alessandro Simoneschi:** Presidente di Lepontia Cantonale

#### **Informazioni importanti su Lepontia Cantonale:**

Lepontia Cantonale è l'associazione degli studenti e dei professionisti cattolici ticinesi

- Lepontia venne ufficialmente fondata a Bellinzona il 1. Agosto 1885. Nei primi anni di vita, l'associazione si limitò a funzioni di rappresentanza e all'organizzazione di una festa estiva annuale in Ticino.
- Oggi è composta prevalentemente da studenti e professionisti cattolici ticinesi, oltre che da membri della Società Svizzera degli Studenti (SSS) residenti in Ticino.

#### **Aspettative nei confronti di Gerhard Pfister:**

- Dimostrare che l'impegno per la cosa pubblica non è oramai più scontato e deve essere continuamente alimentato dalla convinzione che il bene comune è obiettivo della politica.
- Contribuire alla formazione dello Stato e della società secondo i principi cristiani

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

Onorevole Signor Consigliere die Stato e presidente del Governo,  
Onorevole Sindaco,  
Egregio Presidente,  
Gentili Signore, Egregi Signori

Essere qui con voi a Massagno mi riempie il cuore di gioia. Ringrazio  
Leopontia Cantonale è per essa Benedetta Bianchetti e Alessandro  
Simoneschi per l'invito.

Mi è stato chiesto di parlare sul futuro dei partiti d'ispirazione cristiana.  
Vorrei cogliere questa opportunità affermando che il PPD tiene alla sua  
identità cristiana e in questo 2017 intendo portare il dibattito politico  
sui valori in Svizzera. La cristianità permea la nostra società e è alla base  
della nostra azione politica.

### **1. Le origini dei partiti d'ispirazione cristiana**

Ma per parlare del futuro, occorre conoscere le nostre radici. Quindi, è  
giusto tener conto della nostra storia. Non si può intravedere un futuro  
se non sappiamo chi siamo, da dove veniamo, quali sono i nostri  
obiettivi. L'esperienza del Partito Popolare Democratico è stata quella  
d'un partito d'ispirazione cristiana. Quella che ci caratterizza è una  
cultura popolare. I valori su cui noi basiamo la nostra azione politica  
sono quelli che noi difendiamo e che corrispondono ai valori  
ampiamente diffusi nella popolazione svizzera. I valori a cui noi ci  
ispiriamo sono gli stessi che hanno sostenuto generazioni di Svizzeri. La  
creatività e la grande umanità che caratterizzano la nostra gente  
derivano direttamente dai valori cristiani a cui noi ci ispiriamo.  
Crediamo nella famiglia, nella libertà e la responsabilità individuale,  
nella solidarietà, nel federalismo, nella sussidiarietà, nel rispetto del  
prossimo. Nel corso della storia i valori cristiani si sono sedimentati  
all'interno delle coscienze e hanno influenzato nel tempo le generazioni  
delle svizzere e degli svizzeri contribuendo a plasmare l'identità del  
popolo svizzero. Noi rispondiamo dei nostri comportamenti alla

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

collettività, a noi stessi, alla nostra coscienza. Nessuno può quindi chiederci di mettere tra parentesi i nostri valori cristiani, la concezione cristiana della vita, della famiglia, della libertà, della solidarietà, della pace, nel momento in cui facciamo politica. La nostra azione politica di popolari democratici si è quindi storicamente sviluppata traducendo autonomamente i valori cristiani a cui ci ispiriamo in un'attività politica pragmatica e al tempo stesso ideale, capace di raccogliere largo consenso a livello nazionale tra le diverse fasce sociali della popolazione svizzera. Perché è importante sottolineare l'ispirazione cristiana del nostro partito? Perché la cultura che costituisce il tessuto connettivo della vita del popolo è continuamente sottoposto ad una duplice sfida, dall'esterno e dall'interno.

Abbiamo vissuto una fase culturale segnata dal tema della deideologizzazione della politica. Le ideologie dell'Ottocento e del primo Novecento, Fascismo e Comunismo, sono fallite e nel loro fallimento ha trionfato il pragmatismo in politica. *(Il Popolarismo è una dottrina politica centrista e cristiana democratica ideata da Don Luigi Sturzo, che è stata un'ideologia basilare del Partito Popolare Italiano e successivamente della Democrazia Cristiana, e che si distingue dalla Sinistra Cristiana e dal Conservatorismo sociale. Da non confondere con il Populismo).*

La sfida emerge dall'interno della nostra cultura e sopravviene contemporaneamente dall'esterno. All'interno cresce la minaccia del relativismo etico. In nome delle libertà s'attaccano e si distruggono i valori, le strutture sociali che favoriscono la formazione di una personalità responsabile e libera. Si ritiene che per essere politici democratici e politicamente corretti sia necessario non avere convinzioni forti e chiare visioni di valori sulla sacralità della vita, sull'educazione scolastica, sulla concezione di famiglia, sulla comunità e il benessere collettivo.

Viviamo una crisi culturale d'identità, così si esprime il Papa, e mentre si indebolisce l'identità dell'occidente si forma quella dell'Islam che imponenti movimenti migratori portano anche all'interno dei nostri

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

confini. Noi intendiamo affrontare questa sfida con il dialogo, non con lo scontro, ma avendo il coraggio e la fierezza della propria identità. Per difendere l'identità e la cultura del popolo c'è bisogno, più che mai, d'una cultura popolare d'ispirazione cristiana, d'un'idea di politica a servizio del bene comune. Noi siamo e vogliamo rappresentare tutto ciò. Questa è stata l'identità del Partito Popolare Democratico da cui proveniamo. Questa deve essere l'identità del Partito in cui operiamo e in cui vogliamo distinguerci. Ricordando che il partito senza identità è un partito senza anima, destinato a non aver futuro. Della cultura popolare del paese, che indica l'insieme di idee, punti di vista, atteggiamenti, che è il nostro orizzonte di riferimento, molto è stato distrutto, molto deve essere rinnovato e ricostruito. Questo deve essere il compito della componente cattolico democratica.

Credo che il popolo svizzero abbia più a cuore i contenuti che i contenitori. Oggi come allora ritengo che si vive una fase emozionale che va attentamente valutata senza farsi prendere da facili entusiasmi che alla lunga possono rivelarsi errati.

## **2. Dibattito sui valori**

Vorrei sottoporvi alcune notizie riportate dai giornali e varie opinioni prima di spiegarvi cosa hanno a che fare con il PPD e i suoi valori. Quindi vi mostrerò dove vorrei posizionare il PPD in questo dibattito.

Sulla Neue Zürcher Zeitung, in una rassegna stampa dell'anno scorso ho trovato il seguente commento: nel 2016 si è svolto un dibattito sui valori in cui ci si è chiesti tra l'altro se le nostre siano davvero una cultura e una società improntate al cristianesimo e quale significato ciò avrebbe per la Svizzera di oggi. Il giornale di Zurigo ha poi aggiunto che fino a qualche anno fa nessuno avrebbe mai pensato che in Svizzera o nel mondo occidentale sarebbe diventato d'attualità un dibattito sui valori.

Nella stessa testata era apparso qualche giorno prima un articolo sul nostro approccio al Natale, in cui si leggeva che sempre meno persone in Svizzera sanno perché si festeggia il Natale e che nel giro di vent'anni

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

quasi nessun bambino o ragazzo saprà più quali festività abbiamo e perché.

È una contraddizione davvero interessante. Da un lato si discute maggiormente di valori cristiani e dall'altro si è sempre meno interessati a ciò che contraddistingue la nostra cultura e le nostre festività, vale a dire il cristianesimo.

Un altro avvenimento del 2016: alcuni giovani musulmani in una scuola pubblica svizzera si sono rifiutati di stringere la mano all'insegnante sostenendo che il loro credo lo vieterebbe, e in Svizzera vigerebbe la libertà di religione.

Poi ancora un episodio: il direttore della Società svizzera d'utilità pubblica, un ex padre gesuita, ha lanciato un concorso per creare un nuovo testo e una nuova melodia per il nostro inno nazionale motivando la decisione con il fatto che il Salmo svizzero con il suo testo religioso non sarebbe più attuale.

Un ultimo dato di fatto: la maggior parte delle persone che oggi sono perseguitate per la loro religione è di fede cristiana. Secondo "Porte Aperte Svizzera" – organizzazione al servizio dei cristiani perseguitati - centinaia di milioni di persone nel mondo vengono cacciate dai loro Paesi d'origine solo perché sono cristiane. Dall'indice delle persecuzioni 2015 risulta poi che al primo posto vi è la Corea del Nord, seguita da Iraq, Eritrea, Afghanistan, Siria, Pakistan, Somalia, Sudan, Iran e Libia. Nove Paesi di impronta musulmana sono ai primi dieci posti nella persecuzione dei cristiani. La Siria è teatro di un dramma che si svolge dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica mondiale e lo stesso accade in Iraq. Migliaia, decine di migliaia, centinaia di migliaia di cristiani sono costretti alla fuga, vengono privati delle loro proprietà, minacciati e uccisi. Le dimensioni del problema sono chiare se si osservano i numeri relativi alla città siriana di Homs, dove di 160 000 (*cento sessanta mila*) cristiani ne sono rimasti appena 1'000 (*mille*).

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

Non ho menzionato intenzionalmente tutti gli attentati commessi lo scorso anno in Europa e nel mondo in nome della lotta contro la società occidentale e i suoi valori, perché purtroppo li conoscete tutti molto bene. La domanda ora sorge spontanea: cosa accade qui da noi, in Europa, in Svizzera?

Io sostengo che da noi stia accadendo qualcosa che si è già verificato da tempo in altre parti del mondo. Ma è una novità vedere da un paio d'anni queste cose anche qui da noi. I conflitti in atto in altre regioni del mondo, a cui assistiamo in televisione, si ripercuotono adesso anche su di noi; il terrore è ritornato in Europa. Ora quindi ci si pongono domande che in realtà erano latenti da tempo ma che da noi solo adesso sono oggetto di un reale dibattito. E noi reagiamo, sorpresi e insicuri, e non siamo abituati a dover giustificare il nostro stile di vita e nemmeno – lo dico consapevolmente – a doverlo difendere.

Ma siamo una società che ha perso la bussola. Alcuni qui da noi ritengono che basterebbero la nostra apertura e la nostra tolleranza e che non è giusto parlare della difesa dei nostri valori perché qualcuno verrebbe escluso. Credono che i nostri simboli debbano essere rimossi dai luoghi pubblici perché potrebbero infastidire qualcuno o che il testo di un inno nazionale non sia più abbastanza moderno perché ha origini cristiane. Io sono di un altro parere. Non dobbiamo mettere in dubbio o negare le nostre tradizioni bensì dar loro un fondamento nuovo, più forte e migliore. Non è certamente facile, perché si diventa impopolari. Oggi si viene apprezzati se non si pongono limiti, se si ammette qualsiasi cosa, se ci si proclama liberali quando in realtà si è solo indifferenti o, peggio ancora, si ha paura di reazioni spiacevoli.

A mio avviso commettiamo un errore se non riconosciamo che anche noi dobbiamo fare cose spiacevoli, come porre limiti, agire con fermezza nei confronti di coloro che non vogliono accettare i nostri valori. Ma come possiamo fare? E poi, è compito della politica? Si devono disciplinare con leggi i rapporti interpersonali nelle scuole? Quali sono allora i nostri valori che possiamo far valere? Dove e come possiamo limitare la libertà

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

di religione – o altre libertà? In Svizzera si deve poter continuare a credere in quello che si vuole, ma non si può fare quello che si vuole.

### **3. Ruolo del PPD sul dibattito dei valori**

E ritengo che in questa questione dei valori al PPD spetti un ruolo davvero importante. Perché il PPD ha qui qualcosa da dire. E ha il dovere di farlo. Perché se si afferma essere un Partito d'ispirazione cristiana, allora la gente deve potersi aspettare da noi, a ragione, una risposta a queste domande. E io sono convinto che le nostre risposte siano più convincenti di quelle di altri partiti. Il PPD deve partecipare al dibattito con proposte proprie. E se non lo facciamo accettiamo di lasciare la preminenza dell'iniziativa nelle mani di coloro che minimizzano, di coloro che drammatizzano e che pongono l'attenzione sugli aspetti marginali. Il PPD deve difendere con convinzione i propri valori. Deve farsi garante della politica dei cristiani democratici che dopo le catastrofi del comunismo, del nazionalsocialismo e del fascismo hanno ricostruito l'Europa e riaffermato valori come quelli della libertà, della pace, del benessere e dell'economia sociale di mercato. L'Europa è un modello di successo della politica dei cristiani democratici che va difeso, anche in Svizzera. Perché su cosa si fonda la Svizzera se non sul cristianesimo, sui diritti dell'uomo e sul miracolo della libertà, della pace e del benessere che ci rende tanto privilegiati? E perché a ragione possiamo pretendere da tutti quelli che vogliono vivere qui, che rispettino i nostri valori, che trattino tutte le persone alla pari, e che non possiamo accettare che vi sia chi non stringe la mano ad un'insegnante? Perché l'uguaglianza delle persone è un diritto umano. E in quanto tale trae origine dalla cultura cristiana. Concretamente, sotto l'aspetto politico, ciò significa che è naturale da parte nostra offrire protezione e un'assistenza dignitosa alle persone che si attendono di essere protette da noi, ma che allo stesso modo ci aspettiamo ovviamente che tutte le persone che cercano la nostra protezione, si attengano alle nostre leggi e accettino il nostro stile di vita. E in modo altrettanto naturale deve valere per essi lo stato di diritto, non solo quando concede dei diritti ma anche quando implica delle decisioni spiacevoli e quando impone dei doveri.

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

Oggi per acquisire nuovi elettori bisogna mostrare ciò in cui si crede. E l'ispirazione cristiana del nostro Partito serve proprio a questo. Essa è oggi più che mai indispensabile perché vi è ancora almeno un partito che ricorda su cosa si fonda la nostra società occidentale, vale a dire sui valori democratici cristiani della diversità, del federalismo, della sussidiarietà, tutti valori in cui credono i cristiani democratici in quanto garantiscono la libertà e la dignità dell'uomo.

Naturalmente i 10 comandamenti non sono così facilmente trasponibili alla politica. Sicuramente lo sono però in maniera indiretta. Viste le sfide poste dalla tutela ambientale, il comandamento cristiano della «cura del creato» è una priorità assoluta e il PPD ha bisogno di mantenere un costante equilibrio tra la responsabilità individuale, la libertà, la solidarietà e la sussidiarietà. Il PPD deve prendere posizione nel conflitto che si sta delineando con gli ideologi fondamentalisti e radicali per tutelare la società occidentale fondata sul cristianesimo e lo stato di diritto. L'ispirazione cristiana del nostro partito ci viene in tal caso in aiuto. Vergognarsene equivarrebbe a vergognarsi, come svizzeri, della croce della nostra bandiera nazionale. Anche la croce nella bandiera non sta comunque ad indicare che tutti gli svizzeri siano persone migliori ma significa riconoscere le proprie origini, le proprie tradizioni e i propri valori che devono essere attuati a livello politico per non rischiare che rimangano solo valori di facciata. Anche la nostra Costituzione comincia con le parole «In nome di Dio Onnipotente» e questo ha un doppio significato: da un lato ci si riconosce nella cultura cristiana e nella storia del nostro Paese. Dall'altro sta anche a significare che l'Onnipotente è uno solo e che nessun uomo lo è. E proprio nella Costituzione - principio ispiratore della nostra politica - questo è importante e irrinunciabile. L'ispirazione cristiana a volte è difficile da tradurre perché pretende molto dalla politica. Ma rappresenta comunque qualcosa in più. Altri partiti sarebbero contenti d'averla. Essa rappresenta tuttavia una sfida continua e talvolta è eccessivamente ingombrante per la politica. E non è facile. Ma chi vuole vita facile deve allora scegliere, nel nome di Dio, un altro partito.



**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

#### **4. Sfide del PPD in 2017**

Il PPD è la mia patria politica. La patria è sempre un luogo in cui si nasce, senza averlo deciso razionalmente. Come per me, questo discorso vale per tanti membri del PPD: se ne fa parte perché è buona tradizione. Questo è sicuramente bello, ma si verifica sempre più raramente. Talvolta dimentichiamo di spiegare perché va bene anche così. Ed è proprio questo il problema del PPD: l'elettorato attuale premia da un lato le personalità (e questo per il PPD è più facile che per altri partiti) e dall'altro la competenza dei partiti in temi specifici, e ciò è difficile per il PPD perché al partito sta a cuore il bene comune, di tutte le fasce sociali. Ciononostante il PPD è il partito che è più vicino alla gente. Infatti, né il liberalismo, né il socialismo sono così vicini alla gente. Sicuramente sostengono la visione di una determinata società ma non offrono alcuna patria e perdono di vista il lato umano della politica, cioè l'imperfezione di tutto ciò che è umano. L'unica soluzione è un partito che richiami i valori cristiano-democratici fondamentali della nostra società, quel partito che abbia fatto propria l'economia sociale di mercato quale modello di successo dell'occidente del dopoguerra, che difenda le virtù etiche della moderazione e della giusta via d' mezzo e che rispetti la tradizione perché comprovata dal tempo. E proprio questi sono i valori di cui il PPD si fa portavoce, nonostante l'ostilità di quanti tendono verso posizioni radicali più per il proprio interesse che per il bene comune. Le ideologie, in realtà, sono disumane. Gli ideologi nuocciono al bene comune esprimendo il loro parere su ciò che contraddistingue l'umano, sulle idee sviluppate dall'uomo. Il PPD adotta la politica della mano tesa mentre altri partiti sono fautori della politica della mano vuota e altri ancora di una politica dal cuore gelido. Senza la politica della via di mezzo del PPD, la Svizzera non sarebbe stata quello che è diventata oggi. Il nostro compito è mostrarlo alla gente. Solo allora il PPD avrà anche risultati positivi. Il successo sembra facile solo quando lo si è raggiunto. Ma alla sua base v'è un lavoro lungo, duro e paziente. Non so se riusciremo nell'intento, ma sono fiducioso. Perché?

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

In primo luogo è una sensazione, un'impressione: oggi i giovani si avvicinano più facilmente al PPD rispetto a 10 anni fa. Il movimento dei Giovani PPD ha ottenuto ottimi risultati alle ultime elezioni.

Secondo, il PPD ha trovato la sua collocazione politica e non deve più distinguersi con misure artificiose da altri partiti, soprattutto dall'UDC: infatti lo caratterizzano elementi sociali, liberali ma anche conservatori. Siamo più sociali dei liberali, più liberali dell'UDC e più conservatori del PS.

Terzo, siamo riusciti a vincere come PPD in Cantoni assolutamente differenti: Vallesse, Ginevra, Friburgo, Zugo. E qui c'è tutto: città, campagna, agglomerati. Va bene. Possiamo poi trarre insegnamento da chi ci ha dimostrato che la cosa funziona.

Quarto, gli svizzeri vogliono porre al centro dell'attenzione la politica dei partiti tradizionali. Ed è proprio questo che offre il PPD. Sono convinto che se assumiamo posizioni più chiare e agiamo più tempestivamente e con maggiore autonomia riusciremo a convincere gli svizzeri che la Svizzera deve diventare ancora di più popolare democratica se vuole rimanere ciò che è oggi e continuare ad essere anche per le generazioni future il posto nel mondo in cui benessere, sicurezza, libertà e pace si incontrano come in nessun altro luogo della Terra e come mai finora accaduto nella storia delle nazioni.

## **5. La politica del PPD**

In cosa si riconosce concretamente la buona politica del PPD? Che significato ha nel concreto per la politica di quest'anno?

Il ceto medio svizzero è sotto pressione. Anche voi lo sapete bene. Ed è per questo motivo che il nostro programma pone l'accento:

- sui bisogni delle famiglie
- sui bisogni del ceto medio
- sulla necessità di combinare dinamismo economico, rispetto delle condizioni di lavoro e ambiente.

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

La lotta che abbiamo condotto e che portiamo avanti ogni giorno per l'uguaglianza fiscale delle coppie sposate mira ad alleggerire il ceto medio sgravandolo dalla morsa della fiscalità e rinforzando così anche il suo potere d'acquisto.

L'insuccesso della nostra iniziativa nel febbraio 2016 si trasforma in un bene:

- il Centro patronale (*Centre patronal ist ein Unternehmen im Dienst des Arbeitsgebers mit Sitz in Paudez (VD) und Bern*) dà ragione al PPD nella sua lotta di oltre 30 anni per sopprimere la penalizzazione fiscale delle coppie sposate e per l'imposizione comune della coppia e della famiglia. Respingendo il principio dell'imposizione individuale, va chiaramente nella direzione opposta al PLR che si ostina a difendere un modello di tassazione che crea un mostro burocratico e viola i principi di uguaglianza davanti alla legge e d'imposizione secondo la capacità economica presenti nella Costituzione. Ma si deve anche andare più lontano e invitare l'USAM e l'EconomieSuisse a prendere posizione sulle argomentazioni avanzate dal Centro patronale.
- In Parlamento il PPD ha perseguito con successo il proprio obiettivo. Nel 2016 le Camere federali si sono infatti espresse a favore della soppressione della penalizzazione fiscale delle coppie sposate e per il principio dell'imposizione comune. La palla è ormai nel campo del Consiglio federale che deve presentare le riforme necessarie per instaurare una parità di trattamento fiscale tra le coppie sposate e i concubini.

Ma l'impegno per il ceto medio passa anche attraverso la lotta contro l'esplosione della spesa sanitaria. Il PPD si batte da sei anni per alleggerire l'onere finanziario dei premi d'assicurazione malattia delle famiglie con bambini e giovani adulti. Le famiglie a medio e basso reddito beneficeranno presto di una riduzione dell'80 % sull'importo dei premi d'assicurazione malattia dei figli. Per una famiglia ticinese con

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

due o tre figli, l'importo dell'assicurazione malattia può rappresentare dal 15 al 30 % degli oneri! Una situazione finanziaria insostenibile.

Si tratta di un primo passo. Ma questo non basta. Noi vogliamo andare più lontano. La lotta contro l'esplosione della spesa sanitaria è un obiettivo di primaria importanza per il nostro partito. Vi ricordo che dall'introduzione nel 1996 della legge sull'assicurazione malattia il costo per assicurato è raddoppiato. E fino al 2030, i costi della sanità potrebbero aumentare del 60%!

Noi ci aspettiamo che tutti gli attori coinvolti sostengano le nostre misure per sgravare il ceto medio. Se verrà rifiutata la via di mezzo, quella della ragione, corriamo il rischio che la maggior parte del popolo finisca per sostenere le proposte stataliste e regolamentariste della sinistra. Noi proponiamo misure in cinque settori:

- Finanziamento ospedaliero
- Digitalizzazione
- Strutture di cura
- Incentivi tariffari
- Trasparenza dei costi

Nel 2017 dobbiamo puntare a una politica inconfondibile, autonoma e orientata ai valori, una politica che propugni l'equilibrio, la ricerca di soluzioni e i risultati. Il PPD deve incarnare la molteplicità, la diversità, ma anche la coesione della Svizzera. Questi sono i valori cristiani della politica, ed è in questo rapporto dialettico che ci muoviamo. Partendo da questo presupposto dobbiamo riuscire a risvegliare l'interesse di nuovi elettori. A tal proposito è importante tenere presente il dibattito sui valori perché ciò concretizza la nostra ispirazione cristiana. Tuttavia, e forse sarete sorpresi, ritengo che per assicurare una strategia di successo sia ancora più importante la seconda lettera del nome del partito, la «P» di popolare

## **6. Il futuro del partito popolare democratico**

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

Il futuro del PPD si decide su tre livelli:

### **Livello 1: la politica e la strategia**

La politica del PPD deve rivolgersi alla gente. Sembra un'affermazione banale. Ciò significa che dalla nostra attività politica deve risultare in un vantaggio misurabile per i cittadini, ad esempio affrontando i problemi della migrazione, oppure riducendo o rendendo sostenibili i costi per il ceto medio, ad esempio nelle politiche della salute. Oppure facendo in modo che esista una prospettiva accettabile e che valga la pena di finanziare per le generazioni presenti e future (pari opportunità), o attraverso miglioramenti tangibili dell'ordine pubblico e della sicurezza, soprattutto nelle città, o più in generale: attraverso soluzioni per gli impellenti problemi futuri. Un elettore deve poter dire in qualsiasi momento: «Ecco perché li ho votati!» Se il PPD dovesse riuscire di nuovo in questa impresa, aumenterebbero anche la sua credibilità e la fiducia nella sua capacità di risolvere i problemi. Questo significa anche che in futuro il PPD verrà sempre più legittimato non solo dal suo elettorato più fedele ma anche e soprattutto attraverso le soluzioni che offre a tutti i cittadini. Della capacità strategica fa parte però non soltanto la ricerca di risposte convincenti e di larghi consensi alle sfide socio-politiche del presente e del futuro, ma anche la capacità di rivolgersi a nuovi elettori.

### **Livello 2: la mobilitazione**

A tutti i livelli il PPD deve cercare il dialogo con i cittadini, invitarli a discussioni aperte, organizzare dibattiti sul futuro e sui temi più attuali per poi mettere in pratica i risultati, e non solo occasionalmente durante la campagna elettorale, ma in modo continuativo. Ciò significa che in futuro il PPD dovrà aprirsi maggiormente a coloro che non sono ancora membri, non aspettando che le persone vengano al partito, ma viceversa, che il PPD si avvicini alle persone, rimanendo in costante contatto con loro. Sul piano dei partiti comunali e cantonali, dovrà quindi preoccuparsi maggiormente di capire quali sono i temi che toccano maggiormente i cittadini, quali sono le due o tre questioni salienti o i problemi più urgenti, e come affrontarli e risolverli.

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15**  
**Solo il discorso pronunciato fa fede**

Il dialogo costante con i cittadini tramite i forum dedicati al futuro, tramite le consultazioni, le opportunità di partecipazione, sono tutti elementi che rafforzano anche il contatto con i nuovi elettori. Bisognerà, in particolare, tenere presente la crescente segmentazione e l'individualismo tipici della nostra società – senza tuttavia deludere la base del partito. Un PPD dev'essere vario e ricco come la società che lo circonda e che mira a rappresentare. A tale scopo è necessario tuttavia un minimo comun denominatore per l'integrazione, come potrebbe essere ad esempio – oltre ai valori fondanti del PPD – un concetto di mobilitazione politica che faccia leva sulla tradizione del Partito.

### **Livello 3: l'organizzazione e la partecipazione**

In un PPD orientato al futuro non si tratta quindi (più) di modificare i processi di partecipazione e di votazione per i membri iscritti e i contribuenti (*persona che versa un tributo*), ma di realizzare piuttosto un adeguamento alle aspettative di partecipazione e di codecisione dei cittadini. La questione non riguarda il concetto di «membro» o di «delegato», ma quello di «partecipante», anche quando la partecipazione è temporanea, o le sue motivazioni sono principalmente contingenti e non risiedono in un duraturo legame affettivo ai valori del PPD. I valori offrono un orientamento, è vero – e dovrebbe continuare ad essere così. Tuttavia, i valori da soli determinano sempre meno i successi elettorali, ne bastano a risolvere i problemi concreti. Questo lo deve riconoscere anche il PPD e agire di conseguenza. Un'ulteriore apertura delle strutture organizzative soddisferebbe la diffusa tendenza a un impegno (locale) legato ai progetti, che viene richiesto proprio alle persone più giovani o a quelle con legami meno forti a un partito. In futuro i partiti popolari non potranno ignorare l'impegno, le conoscenze e le altre capacità dei cittadini che dimostrano un interesse politico. Dovranno quindi rivolgersi a loro, invitarli alla partecipazione, lasciandoli inizialmente contribuire e poi partecipare in forme idonee alle decisioni, almeno per quanto riguarda le questioni sostanziali. Per risolvere l'attuale problema demografico, un partito popolare orientato al futuro deve indirizzarsi ai giovani in modo più deciso e mirato e offrire loro forme di partecipazione specifiche e coinvolgenti. Scuole,

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

associazioni e strutture ricreative rappresentano lo spazio pre-partitico che va maggiormente curato rispetto al passato.

In futuro, il vertice del PPD dovrà lavorare - come dimostrato - con corpi elettivi (ufficio presidenziale, esecutivo, gruppo parlamentare) e con persone (presidente, segretario generale, segretariato); la base dovrebbe tuttavia rafforzare la sua natura di movimento civico, in cui le strutture organizzative locali e regionali esistenti e le persone che vi sono attive possano riconoscere l'esistenza di attività di organizzazione e coordinamento importanti e professionali. I cittadini si impegnano là dove possono anche riscontrare gli effetti del loro impegno.

Come partito popolare, il PPD - basandosi sulla visione cristiana dell'uomo e sulla concezione politica che ne sta alla base - deve indirizzarsi ai valori civici, alle qualità etiche e agli stili di vita e offrire supporto a coloro che si identificano con questi valori: libertà politica ed economica, sicurezza interna ed esterna, stabilità dell'ordine interno e consapevolezza dell'ordine, responsabilità per se stessi e per la comunità, formazione, motivazione, equità e solidarietà con i più deboli rappresentano i valori civili del PPD. Come partito popolare il PPD deve però rispecchiare la diversità sociale, anche se questo conduce a conflitti con i rappresentanti della base. Il segno distintivo del PPD, non è mai stato la rigidità, ma un grado relativamente elevato di flessibilità e di pragmatismo, che è piuttosto comune ai partiti cristiano-democratici. Partito popolare significa molteplicità, non adattamento allo spirito dei tempi. Semplificando dal punto di vista politico, questo significa per il PPD, in base ai suoi valori, vuole aprirsi al popolo, che non vuole estremismi. Questa è la maggioranza. Questa maggioranza però è molteplice. Di conseguenza, il PPD come vero partito popolare e interclassista deve essere aperto nei confronti di questa molteplicità. È nostro compito dimostrare alla gente questo principio. In tal caso il PPD potrebbe anche avere successo. Ne sono convinto, se solo prenderemo posizioni più chiare, più tempestive e più indipendenti.

**Discorso : sotto embargo fino a sabato 25 marzo ore 18:15  
Solo il discorso pronunciato fa fede**

Quale sarà il futuro del PPD? Non decido certo da solo ma lo fa l'elettorato. Il partito ha il compito di dare risposte alle domande poste dal popolo. Dobbiamo però farlo meglio. È per questo che esprimo una mia opinione personale sul PPD.

## **7. Conclusione**

Un partito d'ispirazione cristiana, quale è immaginabile nella attuale condizione della nostra società, non può essere un movimento che si fa carico solo della difesa degli ultimi, muovendosi all'interno di un meccanismo dove i privilegi, gli abusi, le logiche degli interessi forti rischiano di rimanere prevalenti.

Un partito d'ispirazione cristiana sa, quindi, che il suo compito non è quello di gestire piccoli destini nella quotidianità del potere, ma è di proporre alle donne e agli uomini del nostro tempo la sfida di riuscire a superare i sintomi di impoverimento esistenziale e di costruire una nuova dimensione culturale e politica intorno al destino dei nostri cittadini.

Per concludere vorrei dunque sottolineare che di questi tempi, abbiamo più che mai bisogno di una politica fatta di punti di riferimento, di responsabilità e di sicurezza. **Questi sono proprio i valori democratici e cristiani dell'Europa e del nostro partito.**

Vi ringrazio dell'attenzione e della fiducia che continuate a mostrare nei confronti del PPD.